

## **CH\_VB nleitung vom 31. Dezember 2005**

Bundesverwaltung, 2005-12-31, DE

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch\\_vb\\_nleitung](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch_vb_nleitung)

FR: CH\_VB nleitung du 31 décembre 2005

IT: CH\_VB nleitung del 31 dicembre 2005

### **Erwägungen**

#### **E. 10**

Introduction L'histoire des assurances sociales en Suisse, riche en péripéties et en conflits, forme le sujet de la présente édition d'«Etudes et sources», la revue des Archives fédérales suisses. Précisons qu'on n'y trouvera pas de comparaison historique internationale entre les différents systèmes nationaux de sécurité sociale, ceux-ci étant instaurés chaque fois avec des objectifs politiques et dans des contextes historiques différents. Si les articles de ce volume ne prétendent pas donner des recettes pour l'avenir, ils permettent du moins de replacer dans une perspective historique les discussions en cours sur l'avenir de la Suisse en tant qu'Etat social. Les premières contributions, celles de Bernard Degen et de Sandro Cattacin, passent en revue à partir de points de vue différents la naissance, les principaux développements et les caractéristiques de l'Etat social suisse. Elles mettent aussi en parallèle l'évolution historique et les problèmes actuels des assurances sociales. Les trois articles suivants s'attachent à l'AVS, élément central du système suisse d'assurances sociales. Luca Pellegrini retrace la longue histoire de la base constitutionnelle de l'AVS, acceptée par le peuple et les cantons en 1925, où la question très controversée de son financement occupe le devant de la scène. Matthieu Leimgruber étudie les relations tendues entre les prévoyances sociales publique et privée dans la durée et il esquisse du même coup la genèse du principe des trois piliers, marque de fabrique du système actuel. Philipp Ischer, quant à lui, focalise son attention sur les débats des années 1970 concernant l'avenir de la prévoyance vieillesse, à un moment où les difficultés économiques mettaient un frein au progrès dans le domaine social. Trois autres contributions s'intéressent à des branches et des aspects particuliers du système suisse des assurances sociales. Celle de Martin Lengwiler examine le rapport entre le pouvoir politique et les expertises scientifiques dans le domaine de l'assurance maladie et accidents et montre que l'Etat social moderne se caractérise par des formes spécifiques de bureaucratisation et de scientification. Celle de Silvia et Gerald Arlettaz met en lumière les limites auxquelles s'est heurtée la prétention d'intégration de l'Etat social en construction. Ces auteurs prennent pour thème les circonstances de la discrimination qui a touché les assurés étrangers après 1918 dans le domaine de l'assurance-chômage. Enfin, le dernier article est centré sur l'avenir davantage que sur le passé. Son auteur, Anton Streit, directeur suppléant de l'Office fédéral des assurances sociales (OFAS),

#### **E. 11**

Introduction présente les défis démographiques auxquels sont confrontées aujourd'hui les assurances sociales et la nécessité d'action politique qui en résulte, avant d'esquisser les options possibles pour l'avenir. J'adresse mes plus vifs remerciements aux auteurs et autrices qui ont permis la réalisation de cette édition d'«Etudes et sources» ainsi qu'à Gérald Arlettaz, Christine Lauener et Urs Germann, collaborateurs des Archives fédérales,

qui en ont assumé la responsabilité rédactionnelle. Ce sera par ailleurs le dernier numéro, sous la forme actuelle, de la revue des Archives fédérales, qui a vu le jour en 1975. Le programme d'abandon des tâches dans l'administration fédérale nous oblige à réexaminer notre politique de publications. Il s'agira ensuite de décider sous quelle forme les Archives fédérales peuvent continuer à jouer un rôle actif dans la transmission des connaissances historiques.

## **E. 12**

Introduzione Andreas Kellerhals Le assicurazioni sociali svizzere sono più che mai al centro di infuocati dibattiti politici. Revisioni e proposte di riforma si susseguono a ritmo vertiginoso dando l'impressione di una provvisorietà permanente. L'aumento del numero dei beneficiari di rendite dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e dell'assicurazione invalidità (AI) e l'evoluzione demografica prevista per i prossimi decenni creano un clima d'insicurezza. Ci si pone il problema del finanziamento a medio e lungo termine e del livello delle prestazioni garantite dalle assicurazioni sociali. Sul piano politico le richieste di contenimento delle prestazioni vengono tacciate di «allarmismo». Secondo i punti di vista e le riforme in discussione, i pronostici spaziano dallo «smantellamento dello Stato sociale» al «crac delle assicurazioni sociali». Viste con il dovuto distacco storico, tuttavia, le attuali controversie non sembrano rappresentare un'eccezione, ma la norma. Non dimentichiamo che le moderne assicurazioni sociali, modello impostosi su altre forme di Stato sociale nel corso del XX secolo, altro non sono se non il prodotto di una serie di scontri tra partiti e gruppi d'interessi nei quali si rispecchia l'evoluzione di rapporti di forza ben precisi. Non solo: anche la storia delle singole assicurazioni sociali ha attraversato ciclicamente fasi dominate dall'incertezza e da ripensamenti sulla via da seguire. La popolazione continua a percepire lo Stato sociale e le sue diverse assicurazioni quali elementi di identificazione nazionale. Ma il passato mostra che se questo consenso ha resistito a varie trasformazioni e vicissitudini, richiede pur sempre segnali di conferma e fiducia. La storia delle assicurazioni sociali svizzere, con i suoi conflitti ed assesta-

## **E. 13**

Introduzione menti, è il tema di quest'edizione di Studi e Fonti, pubblicazione dell'Archivio federale svizzero. La rinuncia a confronti storici internazionali è frutto di scelta ponderata, maturata in considerazione della diversità degli obiettivi e dei contesti storici che hanno caratterizzato l'introduzione dei singoli sistemi di sicurezza sociale nazionali. Gli articoli raccolti nel presente volume non possono né vogliono in alcun modo proporre ricette per il futuro. Offrono però almeno la possibilità di condurre le discussioni in corso sul futuro dello Stato sociale in una prospettiva storicamente informata. Gli articoli di Bernard Degen e Sandro Cattacin offrono, da due diversi punti di vista, un compendio della genesi, dei principali sviluppi e delle più importanti caratteristiche dello Stato sociale svizzero inserendo al contempo gli attuali problemi delle assicurazioni sociali nel contesto dell'evoluzione storica. Al nucleo del sistema di assicurazioni sociali svizzero, l'AVS, sono dedicati tre articoli: Luca Pellegrini ripercorre la tormentata genesi della base costituzionale dell'AVS, accolta da Popolo e Cantoni nel 1925, soffermandosi in particolare sugli accesi dibattiti scatenatisi sulla questione del finanziamento. Matthieu Leimgruber analizza l'evoluzione del rapporto tra previdenza pubblica e previdenza privata e dei suoi difficili equilibri schizzando così una genealogia del principio dei tre pilastri, oggi caratteristica simbolo del sistema di assicurazioni sociali svizzero. Oggetto dell'articolo di Philipp Ischer sono infine le discussioni politiche sul futuro della previdenza per la

vecchiaia che tennero banco negli anni 1970, allorché, sullo sfondo della crisi economica, si assistette ad un ristagno dello sviluppo delle assicurazioni sociali. Gli ultimi tre articoli sono dedicati a singoli rami o aspetti specifici del sistema di sicurezza sociale svizzero. Martin Lengwiler studia il rapporto tra potere politico e perizie scientifiche nel settore dell'assicurazione malattie e infortuni e rileva come lo Stato sociale moderno sia caratterizzato da forme specifiche di burocratizzazione e scientifizzazione. L'articolo di Silvia e Gerald Arlettaz segnala i limiti del nascente Stato sociale nel campo dell'integrazione, tematizzando le circostanze in cui nel settore dell'assicurazione contro la disoccupazione prese piede a partire dal 1918 la discriminazione degli stranieri. Non il passato, ma il futuro, è invece al centro dell'articolo conclusivo di Anton Streit, vicedirettore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), che riassume brevemente i problemi posti alle assicurazioni sociali dall'evoluzione demografica,

#### **E. 14**

Introduzione sottolinea la conseguente necessità di reagire a livello politico e presenta possibili opzioni d'intervento. Oltre agli autori, senza il cui contributo la pubblicazione di questo numero di Studi e Fonti non sarebbe stata possibile, tengo a ringraziare i collaboratori dell'Archivio federale svizzero Gerald Arlettaz, Christine Lauener und Urs Germann, che ne hanno personalmente curato la realizzazione, anche a livello redazionale. Questo numero di Studi e Fonti sarà per il momento l'ultima edizione della pubblicazione (edita dal 1975 dall'Archivio federale svizzero). Il piano di ridimensionamento dei compiti in atto nell'Amministrazione federale per far fronte all'attuale scarsità di risorse ci impone infatti di riesaminare anche la nostra offerta di pubblicazioni. In seguito si dovrà decidere in quale forma l'Archivio federale giocherà anche in futuro un ruolo attivo nella diffusione dei risultati della ricerca storica.

#### **E. 15**

Schweizerisches Bundesarchiv, Digitale Amtsdrukschriften Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées Archivio federale svizzero, Pubblicazioni ufficiali digitali Einleitung Introduction Introduzione In Studien und Quellen Dans Etudes et Sources In Studi e Fonti Jahr 2005 Année Anno Band 31 Volume Volume Autor Kellerhals-Maeder, Andreas Auteur Autore Seite 7-16 Page Pagina Ref. No 80 000 352 Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert. Le document a été digitalisé par les. Archives Fédérales Suisses. Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.